

BENIGNI Finite le letture dantesche in piazza Santa Croce, Roberto rivolge un pensiero a Briatore e Berlusconi e nota: «Dei fiorentini mi chiedevano di leggere Ciacco, altri Francesca, c'è una curva sud di dantisti»

■ di **Valentina Grazzini**
Firenze / Segue dalla prima

Ma Robertaccio pensa già al futuro, alla Festa nazionale dell'Unità di Pesaro che lo aspetta il 5 settembre per una serata che si preannuncia bomba: «Farò un po' di Dante e un po' d'attualità - ci anticipa -. Quale canto? Che discorso, l'appuntamento è il 5 settembre, dunque farò il quinto dell'Inferno. E poi cos'altro potrei fare a Pesaro, dalle parti di Rimini, se non Paolo e Francesca?». E l'attualità? «Sarà mescolata a Dante: si parlerà di Fassino e di Paolo, di Rosy Bindi e di Francesca... E finalmente risponderò alla domanda che tutti mi fate sempre, cioè in quale girone metterei i nostri cari politici!». Ancora mistero sulla scaletta dell'appuntamento veronese del 29 settembre, che vede Benigni all'Arena (la prevendita parte giusto domani). E se la serata di Pesaro sarà sicuramente trasferita su un dvd presto in vendita, voci contraddittorie continuano a rincorrersi sull'esito dei tredici appuntamenti fiorentini.

Lo spiegamento di forze a cui gli spettatori hanno assistito in piazza

«Il vulcano di Silvio è un lusso, giusto tassarlo»



Roberto Benigni che recita un Canto della «Divina Commedia» in piazza Santa Croce a Firenze

za Santa Croce a Firenze è imponente: 250 punti luce, 2 consolle,

«Il 5 settembre alla festa de l'Unità a Pesaro vi dirò in quale girone metterei i nostri politici»

20 km di cavi in piazza, carrelli e gru... più un set cinematografico che un allestimento teatrale. Getta acqua sul fuoco Benigni: «La Melampo mi filma anche se vado all'Osmannoro (frazione di Campi Bisenzio, vicino Firenze, ndr) a prendere un panino», resta vago l'organizzatore Lucio Presta: «Se è per quello abbiamo di tutto nei nostri archivi, dai festeggiamenti dopo l'Oscar fino alla lettura Dantis di Patrasco dello scorso giugno. Tutte cose che non neces-

sariamente manderemo in onda». Ma gli indizi ci sono tutti, non ultima la presenza in platea alla prima di fine luglio del picchetto d'onore della Mediaset (direttore generale, direttore di rete e direttore delle risorse artistiche), a cui ha risposto, a chiusura ieri sera, il presidente Rai Claudio Petruccioli. E l'impressione che si ha, quella diffusa, è proprio di un testa a testa tra la televisione di Stato e il principale gruppo privato per accaparrarsi la messa in onda dei tre-

dici appetitosi episodi danteschi. Intanto Benigni, mentre chiede che si salvi la «Quercia di Pinocchio», monumentale albero del bosco di San Martino in Colle (Lucca) di 600 anni a rischio di morte, esce trionfale dall'esperienza fiorentina, che lascia tutti contenti: la Melampo che ha fatto un tutto esaurito, il Comune di Firenze che è riuscito ad assorbire i costi dell'operazione (250mila euro) mettendo in campo gli sponsor più discreti della storia dello

spettacolo (ci sono ma non appaiono, Benigni d'altra parte è sempre stato contrario a servirsi di finanziatori privati), soprattutto i fiorentini che hanno sentito l'evento come qualcosa di familiare, accettandone gli inevitabili disagi connessi per la viabilità in centro. «Quest'esperienza mi ha avviluppato il cuore e l'anima - confessa Benigni -. Non mi era mai capitato di saltare un endecasillabo o di invertirne la posizione. Qui mi è successo e, lì per lì, ci ero rimasto male, addolorato. Ma ero vulnerabile. E allora quel piccolo errore forse è stato una scintilla di umanità in più. È una delle cose più belle che ho fatto e l'ho fatta con orgoglio: un popolo che non di occupa più di sapere da dove viene è pronto per la disperazione, uno che se ne occupa troppo è pronto per il fanatismo». E ripensa così al vero e proprio tifo che ha incontrato: «Quando uscivo dalla mia stanzetta in cui preparavo Dante, come un frate francescano nella sua cella, venivo assalito dai fiorentini neanche fossi una rock star. Mi chiedevano: Quando lo fai Ciacco? A la mi' moglie gli piace più di tutti. E magari si fermava un altro che ribatteva: Ciacco? Ma vuoi mettere la Francesca con Ciacco, un'altra roba... Insomma, si era creata una sorta di curva sud dei dantisti».

Ripreso dalle telecamere lo show dantesco Mediaset e Rai in gara per trasmetterlo

Appuntamenti

Preziosi fa Colombo Senigallia rock'n'roll

Gran finale, stasera alle 21.30, per il **Fiorenzuola (Fj) Folk Jazz Festival**, con il concerto del trombettista jazz **Enrico Rava**, accompagnato dal New Generation Quartet. Info: 055/8198962

Stasera alle 21.30, nei giardini di **Villa Rufolo a Ravello (Salerno)**, la **Rino Gaetano Band** rende omaggio al graffiante e ironico cantautore, scomparso 25 anni fa, con lo spettacolo «**Nuntereggae più**». Info: 089/858360

A Suoni in Cava si esibisce stasera alle 21.30, nell'anfiteatro naturale della cava di **Pizzicoli di Apricena (Fg) Daniele Sepe**, con un omaggio al sassofonista napoletano Matteo Salvatore. Info: 347/0832117

In scena stasera alle 21.30 al Nuovo Quartiere Fieristico di Rimini, il musical «**Datemi tre caravelle**», sull'avventura di Cristoforo Colombo, testo di Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante, musiche di Stefano di Battista, con Alessandro Preziosi. Info: 051/283973

Stasera alle 21.30, al Parco dell'Idroscalo di **Orbetello**, **Cinzia Leone** è protagonista dello show «**Poche idee ma molto confuse**». Info: 0564/22491

Aprè stasera al Foro Annonario di **Senigallia**, il **Jamboree Festival**, dedicato alla musica americana degli anni '40 e '50. Info: 071/7929264

POLEMICHE Per Settis il rock fa male ai luoghi storici. Ma questa estate non si sono registrati danni, tranne quelli a Pisa denunciati dallo studioso

Concerto o non concerto? Questo il problema. Delle piazze...

■ «Basta! I concerti rock rischiano di distruggere le piazze storiche italiane», ha detto Salvatore Settis, direttore della Normale di Pisa, presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali. Sotto accusa i decibel oltre i limiti di guardia che, a Pisa, avrebbero causato crepe sull'affresco vasariano di Palazzo dei Cavalieri. Anche se «le piazze sono fatte per essere vissute» è carente, per Settis, la vigilanza che al calar del sole le vede diventare teatro di risse e bivacchi. Ma nell'estate 2006, tranne Pisa, non sembra si siano registrati danni. Non a piazza del Plebiscito a Napoli, con il *Festivalbar* il 1° giugno e, il 25, il *Cornetto Free Music Festival*. Né il 31 luglio ai Fori imperiali a Roma, con Billy Joel e Bryan Adams. Né a Venezia, dove ha suonato David Gilmour, anche se il capo Gabinetto del sindaco Maurizio Calligaro ha proposto di limitare l'accesso a piazza San Marco a due volte l'anno per «eventi di elevato spessore culturale»: e rischia anche il Carnevale.

REAZIONI Si al rock **Ma la festa fa parte della piazza**

**SIMONE SILIANI *
MAURO PAGANI ****

Vade retro, Satana: il rock, la musica del Diavolo, fuori dalle piazze storiche italiane! È ripartita, dopo qualche anno di silenzio, la crociata per bandire la musica da questi luoghi-simbolo della storia italiana che, secondo sostenitori autorevoli di questa tesi come il prof. Settis, si rischierebbero a fungere da palcoscenici per ogni tipo di spettacolo.

Uno stigma, una parola d'ordine che sembra fatta apposta per dividere nettamente il mondo fra i vandali distruttori del patrimonio e i conservatori amanti dello stesso. Ma al di là degli echi che immancabilmente la stampa favorisce per questa nuova crociata, il tema sottende alla questione del rapporto fra valorizzazione e tutela. Per essere efficacemente tutelate le piazze storiche dovrebbero essere interdette a questo tipo di attività (ma supponiamo anche ad altre ben più pesanti attività come parcheggi, commercio, ecc.). L'idea non ci convince per molti motivi, ma la prima immagine che ci evoca è quella dell'affresco di Giovanni Stradano in Palazzo Vecchio che raffigura una piazza della Signoria teatro della festa di S. Giovanni con fuochi d'artificio e falò, oppure quello raffigurante la giostra a cavallo in piazza S. Croce, o ancora la fe-

sta popolare in piazza S. Spirito: è connotata all'idea stessa di piazza quella di essere luogo di incontro e di rappresentazione degli elementi caratterizzanti le identità della società dal punto di vista culturale, sociale, finanche ludico. Sostiene Settis che oggi l'intensità antropica, la materia di cui sono fatti i beni di consumo, l'amplificazione dei suoni sono assai più elevati dei tempi dello Stradano. Ma a differenza del Rinascimento, oggi si ha consapevolezza dell'importanza di custodire e tutelare le opere d'arte del passato e, dunque, si presta una particolare attenzione a questa funzione quando si rappresenta in una piazza storica una forma contemporanea del vivere sociale del mondo di oggi (appunto un concerto rock o una sinfonia di Mozart, essendo nel XXI secolo così vasto l'ambito dell'identità culturale della comunità) e si possono utilizzare tecnologie avanzate

per valutare l'impatto e organizzazioni migliori per limitarne l'impatto. I vetri rotti si raccolgono (come si ripulivano, suppongo, i resti dei falò accesi in piazza Signoria nel Cinquecento) e le opere d'arte si possono proteggere. Perché non si ricorda che durante il famigerato concerto dei Pink Floyd a Venezia nel 1989 furono utilizzati apparecchi avanzati per misurare gli effetti del suono sui monumenti registrando che non si muoveva un mattone? L'organizzazione in quell'occasione fu deplorabile, ma in quel campo si sono fatti passi avanti importanti come dimostra, ad esempio, l'ordinato e tranquillo concerto di David Gilmour in piazza S. Croce a Firenze nel 2006. È più difficile, invece, il controllo quando le piazze sono vuote (non a caso il danno alla Fontana del Nettuno dell'Ammannati in piazza Signoria è avvenuto non nel periodo precedente quando ai

concerti quando la piazza era presidiata, ma successivamente a piazza vuota). Ma soprattutto chi vorrebbe una città sottovuota, museo di sé stessa, dove l'unica presenza fosse quella, non meno pesante dei concerti, costituita dal turismo di massa? Certamente non Settis e neppure gli abitanti di queste città. Spettacolo e tutela del patrimonio sono compatibili nelle piazze storiche, purché si presti l'attenzione dovuta alla qualità dell'uno e dell'altro. Oggi questo avviene nelle città italiane anche grazie al fatto che le amministrazioni comunali hanno competenza e sono impegnate sia nell'ambito della valorizzazione che in quello della protezione dei monumenti e sono centinaia e quotidiani i casi positivi cui è giusto guardare come modelli anche per migliorare dove si deve.

* assessore alla cultura del Comune di Firenze
** musicista - Direttore artistico di «Firenzeestate»

MINACCE Per blasfemia

Lo dice il giornale The Sun

La mafia russa vuol rapire Madonna

■ Dopo le critiche della Chiesa cattolica, dei protestanti in Germania, dopo che la Chiesa ortodossa ha invitato a boicottare il concerto moscovita del *Confessions Tour* di Madonna dell'11 settembre, alla popstar sarebbero arrivate minacce della mafia russa. Secondo il tabloid scandalistico inglese *The Sun*, il marito Guy Ritchie è allarmato per «minacce sinistre» giunte al manager della star Chris Lamb. A quanto pare, il rapimento di Madonna e dei figli Lourdes e Rocco vorrebbe impedire il concerto russo: ancora una volta, è incriminata la scena in cui l'artista appare su una croce con la testa coronata di spine. Fonti vicine alla cantante descrivono alle agenzie di stampa Madonna «coraggiosa e un po' fatalista quando si tratta della sua sicurezza» e che non avrebbe intenzione di farsi intimidire. Nel 2004 cancellò tre date in Israele dopo minacce di morte indirizzate lei e ai figli.

A FESTAREGGIO C'È UN BUON SOUND

Grandi appuntamenti con la musica, il cabaret e la politica. Ecco alcune anticipazioni:

GIOVEDÌ 24 AGOSTO
Luciano Vecchi

VENERDÌ 25 AGOSTO
The Hormonauts in concerto

SABATO 26 AGOSTO
Africa Unite in concerto

Tenda del Vaggin **AFRICA**
con **Aminata Fofana**

DOMENICA 27 AGOSTO
Mercanti di Liquore in concerto
Internazionale
Modena City Ramblers

Tenda del Vaggin **CINA**
con **Guido Samarani**

MARTEDÌ 29 AGOSTO
Halftones in concerto

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO
Livia Turco
Niccolò Fabi in concerto

GIOVEDÌ 31 AGOSTO
Presentazione
Pallacanestro Reggiana

VENERDÌ 1 SETTEMBRE
ore 18.00 **Pierluigi Bersani**
ore 21.00 **Rosy Bindi**

SABATO 2 SETTEMBRE
Mariangela Bastico
Après la Classe in concerto

DOMENICA 3 SETTEMBRE
ore 18.00 **Giovanna Melandri**
Tenda del Vaggin
PPP il fiore della SUE gioventù
omaggio a **Pierpaolo Pasolini**

apertura straordinaria
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE ore 18.00
MASSIMO D'ALEMA

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE
Luigi Nicolais
ore 22.30 **Fuochi danzanti sotto le stelle**

Festa Reggìo

dal 24 agosto al 17 settembre

campovolo i reggio emilia

tel. 0522 500311 • Fax 0522 500389 • www.festareggio.it • info@festareggio.it

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE
Caparezza in concerto